

Biocarburanti, il Parlamento europeo fissa nuovi limiti

Il Parlamento europeo ha modificato le direttive 1998/70 (Qualità della benzina e del combustibile diesel) e 2009/28 (Fonti rinnovabili). Le nuove regole stabiliscono un tetto all'utilizzo di biocarburanti tradizionali e un rapido passaggio a nuovi biocarburanti ricavati da fonti alternative, quali alghe e rifiuti. Queste misure mirano a ridurre le emissioni di gas a effetto serra dovute al crescente utilizzo dei terreni agricoli per la produzione di colture di biocarburanti.

Le emissioni di gas serra che derivano dal crescente utilizzo di terreni agricoli per la produzione di biocarburanti sono oggetto di studi sul "cambiamento indiretto della destinazione dei terreni" (ILUC). Dati scientifici hanno dimostrato che l'aumento delle emissioni può cancellare alcuni dei benefici dei biocarburanti, quando è considerato l'intero ciclo di vita del prodotto, dalla produzione al consumo.

Per i deputati, i biocarburanti di prima generazione (da colture alimentari) non devono superare il 6 per cento del consumo finale di energia nel settore dei trasporti entro il 2020, in contrasto con l'attuale obiettivo del 10% della legislazione vigente.

Una spinta per i biocarburanti di seconda generazione (provenienti da alghe o alcuni tipi di rifiuti) dovrebbero rappresentare almeno il 2,5% del consumo di energia nel settore dei trasporti entro il 2020. Per maggiori informazioni, consulta il sito <http://www.fattoriodelsole.org/>